

Ora in questo momento in cui passiamo dalla circoscrizione regionale a quella nazionale, bisogna ovviare all'inconveniente facendo sì che esse possano avere una rappresentanza. Perciò spero che il Governo di fronte alla proposta di una preferenza e a quella odierna della Commissione di tre preferenze vorrà accogliere una linea intermedia, e cioè stabilire due preferenze.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Terzaghi.

**TERZAGHI, della Commissione.** Ci sono tre emendamenti su cui credo di dover richiamare l'attenzione della Camera, l'emendamento Vella, l'emendamento Modigliani e quello Uberti. Mi sbrigo di quest'ultimo che è il più piccolo, sarebbe l'emendamento dei piccoli (*Ilarità*); per quanto riguarda la questione delle due, piuttosto che delle tre, preferenze debbo dichiarare che questo problema formò oggetto anche di lunghi studi da parte della Commissione.

La Commissione effettivamente, e lo dico non per andare a raccattare elogi, ha occupato parecchio tempo nel discutere talvolta certe questioni dal punto di vista della migliore soluzione, senza preoccupazione di divergenze politiche tra i suoi membri. (*Commenti*). Qualche volta ci sono state discussioni politiche, ma talvolta si è raggiunto l'accordo a prescindere da passioni politiche.

Quando si superò lo scoglio delle tempeste delle preferenze e si venne a esaminare quante preferenze si dovevano ammettere, il ragionamento che fu fatto per giungere a tre preferenze fu, che in quasi tutte le circoscrizioni, trattandosi specialmente di circoscrizioni regionali, c'è qualche candidato il quale ha indiscutibilmente l'unanimità delle preferenze, e allora lasciando due preferenze soltanto, accadeva che una preferenza sarebbe stata inevitabilmente accaparrata, e tutti gli altri candidati si sarebbero gettati addosso all'unica preferenza disponibile. E poichè eravamo giunti ad un'opinione diversa da quella del progetto governativo che stabiliva una preferenza sola, precisamente per togliere questo attrito tra i candidati che avrebbero avuto disponibile una preferenza sola non volevamo che la modificazione riproducesse lo stesso errore. Concludemmo allora di commisurare le preferenze alla vastità del collegio, perchè non sarebbe stato giusto dare due preferenze alla Sardegna che ha otto candidati di maggioranza, e lasciare due preferenze alla Lombardia che ne avrà 44 o 45, allora dicemmo: commi-

suriamo le preferenze in questo modo, molto semplice del resto: le circoscrizioni che hanno un numero di candidati inferiore a venti potranno disporre fino a due preferenze, le altre ne disporranno fino a tre. Dico tutto questo non per l'illusione di avere persuaso i colleghi della Camera, ma per dimostrare che anche questa piccola questione fu oggetto di studio da parte della Commissione.

Vengo senz'altro all'emendamento dell'onorevole Vella...

**PRESIDENTE.** Degli onorevoli Vella e Chiesa. Diamo a Cesare quello che è di Cesare. (*Si ride*).

**TERZAGHI, della Commissione....** emendamento che riguarda i partiti organizzati. Io penso che questo emendamento soffra di un vizio radicale, perchè non so concepire che cosa siano i partiti notoriamente organizzati. Per stabilire questa notorietà ci vorrà chi l'attesti. Quale è il controllo e la sanzione nei rapporti della notorietà di un partito? Chi è che può dire di vantare questa notorietà, che deve essere talmente esteriore ed obbiettivizzata da essere accolta e coonestata senz'altro dalla Corte d'Appello di Roma?

La verità è che il nostro diritto costituzionale non riconosce partiti organizzati. L'onorevole Vella dice... (*Interruzione del deputato Vella*) ...che la nuova legge elettorale deve servire a valorizzare i partiti; ma allora si può anche andare d'accordo in questo senso: che effettivamente questa organizzazione e configurazione dei partiti non è tale che possa riferirsi al diritto costituzionale costituito. Sarà oggetto, se mai, del diritto costituendo e se ne parlerà qualche altra volta, quando i giuristi avranno risolto la formula del partito organizzato, ed avranno saputo dire in che cosa esso consista. (*Commenti*).

Perciò credo che l'emendamento dell'onorevole Vella non debba essere approvato dalla Camera.

Viene ora l'emendamento dell'onorevole Modigliani a proposito delle preferenze o dell'ordine di preferenza fatto dal Comitato o dai presentatori delle liste. Devo confessare che quando due sere fa sentii parlare di questo emendamento ne ricevetti una certa impressione; vale a dire mi parve lì per lì che l'emendamento avesse una certa serietà e un certo fondamento. (*Commenti*).

Espongo soltanto dei dubbi, perchè mi figuro che sia lecito ragionare sopra certe proposte per discuterle e risolverle. L'emen-